

# Conquiste del Lavoro

Anno 69 - N. 171

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2017

Quotidiano di informazione socio economica

ISSN 0010-6348



Direttore Responsabile: Raffaella Vitulano. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Srl. Società sottoposta a direzione e coordinamento esercitata da parte della Coop. Informa Cisl a.r.l. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 01413871003 - Telefono 06385098 - Amministratore unico: Maurizio Muzi. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430 - Fax 068541233. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269 / 270 - 068546742 / 3, Fax 068415365. Email: conquiste@cqdl.it Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Autorizzazione affissione murale n. 5149 del 27.9.55. "Impresa editrice beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni". Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativo strutture Euro 65,00. - C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT14G0306903227100000011011 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it.

Governo studia misure per esuberanti nelle partecipate e pensa a un maxi concorso per 500mila assunzioni

## Pa di nuovo in movimento

**R**icollocamenti e nuove assunzioni. Qualcosa, anzi molto, si muove - dopo anni - sul fronte del personale del pubblico impiego e non solo. Da una parte prosegue il confronto tra governo e sindacati per tutelare i lavoratori delle società par-

tecipate che con la razionalizzazione targata Madia rischiano di finire per strada. Il governo è al lavoro su un decreto ad hoc per tutelare i lavoratori. Ieri, nel corso dell'incontro al ministero sulle partecipate, i segretari confederali di Cgil Cisl e Uil, Vincenzo Colla, Andrea

Cucullo e Antonio Focillo, hanno ribadito la contrarietà a qualsiasi "automatismo tra piani di ricognizione ed eventuali esuberanti del personale", che invece, "vanno del tutto esclusi". I sindacati chiedono "un percorso condiviso di interlocuzione a livello nazio-

nale e territoriale che possa creare una camera di compensazione nella gestione del processo di riforma". In sostanza, Cgil Cisl e Uil chiedono di usare tutti gli strumenti necessari "per garantire la continuità occupazionale, professionale e di reddito dei lavoratori".

Ma nella Pa, come detto, dopo anni di blocco parziale del turnover sono in arrivo centinaia di migliaia di assunzioni in sostituzione di dipendenti pubblici che andranno in pensione. Secondo le stime del governo, sono circa 500mila gli statali prossimi all'uscita dal lavoro. Per un'amministrazione pubblica in cui l'età media si avvicina ai cinquant'anni (tra le più alte d'Europa), si tratta di una grande occasione di ricambio. Trattandosi di una mole enorme di nuove assunzioni, ci sarà bisogno di un monitoraggio

approfondito ed esaustivo dei fabbisogni. La riforma Madia ha abbandonato il criterio del turnover, che privilegia chi ha tanto personale e mortifica chi ne ha poco. Nel nuovo Testo Unico si va invece verso il criterio della sostenibilità finanziaria di lungo periodo, che riguarda quindi il tema delle entrate. Tanto che è già prevista una fase di sperimentazione sul territorio, per Regioni e città metropolitane, per due anni, e poi si andrà a regime su tutta la Pa.

I.S.



## Alta formazione

A Grottaglie, in Puglia, l'unico sito italiano per il collaudo dei droni. Secondo il World Economic Forum il 70% dei ragazzi che nel 2017 frequentano le scuole primarie svolgerà in età adulta un mestiere oggi ancora non classificato, a seguito delle nuove tecnologie introdotte dalle aziende

Caliandro alle pagine 6-7

**Legge di Bilancio**  
Il governo punta su crescita, innovazione e lotta all'evasione fiscale. E per i giovani assunti l'ipotesi decontribuzione del 50%, 100% al Sud

Ricci e Guadagni  
a pagina 2

**Export, -1,4% a luglio ma +5,1% sull'anno.** Si accentua una crescita tendenziale delle esportazioni verso Stati Uniti (+9,9%) e Regno Unito (+7,9%).

Ricci  
a pagina 2

**Ericsson. In arrivo nuovi tagli: -25mila posti fuori dalla Svezia. Ieri la protesta dei dipendenti del colosso delle tlc a Genova, ricevuti dall'assessore al Lavoro della Regione Liguria**

Arzilla e Augella  
a pagina 3

**Vertenze Iva, a Taranto è allarme sicurezza. Fim e Rsu scrivono ai commissari. Mattarella: ambiente, lavoro, salute fondamentale**

D'Onofrio  
a pagina 5

**Export  
- 1,4%  
a luglio,  
ma + 5,1%  
sull'anno**

**A** luglio 2017 l'Istat registra una diminuzione per le esportazioni (-1,4%) e una crescita per le importazioni (+0,9%), rispetto al mese precedente, e un aumento dell'export (+5,1%) e dell'import (+10,5%), rispetto all'anno precedente. Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export, si distinguono articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, autoveicoli, sostanze e prodotti chimici e prodotti alimentari, bevande e tabac-

co. Rispetto ai principali mercati di sbocco, l'Istat segnala la marcata crescita tendenziale delle esportazioni verso Stati Uniti (+9,9%) e Regno Unito (+7,9%). Il calo congiunturale dell'export coinvolge sia i mercati extra Ue (-1,8%) sia, in misura minore, l'area Ue (-1,1%). Tutti i raggruppamenti principali di industrie sono in diminuzione, a eccezione dei beni di consumo (+0,6%). In dettaglio, rispetto al mese precedente, a luglio 2017 si registra una diminuzio-

ne per le esportazioni (-1,4%) e una crescita per le importazioni (+0,9%). Nel trimestre maggio-luglio 2017, rispetto al trimestre precedente, l'export risulta stazionario ed è sintesi dell'aumento delle vendite dell'area Ue (+0,7%) e della diminuzione di quelle dell'area extra Ue (-0,8%). Nello stesso periodo le importazioni registrano una crescita (+1,0%).

R.R.

**N**el campo dell'evasione, l'Italia ha raggiunto risultati importanti passando dagli 11 miliardi recuperati nel 2014 ai "23 di quest'anno", ma si può fare di più. I dati sono stati ufficializzati dal sottosegretario, Maria Elena Boschi, che ha partecipato a Milano al convegno 'A Cesare quel che è di Cesare' organizzato dal centro di ricerca sulla fiscalità etica, l'imposizione tributaria e i reati economici dell'Università Europea di Roma. "Abbiamo fatto misure di contrasto nuove, per consentire un maggior recupero del gettito con accordi con alcuni Paesi, come il Vaticano, la Svizzera e il Liechtenstein", ha aggiunto. Per questo nella legge di bilancio "insisteremo su misure importanti nel contrasto all'evasione come la fatturazione elettronica e stiamo valutando di estendere lo split payment".

La legge di bilancio che il governo approverà a breve "sarà prudente" con "margini di manovra ridotti perché sono ridotti i margini di flessibilità ottenuti a livello europeo" ma con misure antievasione: parola di Boschi. Non ci sarà una forte riduzione delle tasse perché, a differenza degli ultimi anni, non ci saranno i 60 miliardi di flessibilità concessi da Bruxelles che sono stati "risultato di una politica di confronto acceso. Nel campo dell'evasione l'Italia, ha rivendicato Boschi, ha raggiunto risultati importanti passando dagli 11 miliardi recuperati nel 2014 ai "23 di quest'anno", ma si può fare di più. Per questo nella legge di bilancio "insisteremo su misure importanti nel contrasto all'evasione come la fatturazione elettronica e stiamo valutando di estendere lo split payment".

E non potrebbe essere altrimenti. Nella prossima legge di bilancio, "concentreremo le poche misure possibili per facilita-

**Legge di bilancio/1. Il premier Gentiloni: bisogna puntare su crescita ed innovazione**

## 23 miliardi recuperati dall'evasione nel 2017

re l'innovazione delle imprese e la condizione di chi lavora, specie per i giovani". Lo ha confermato anche il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, all'inaugurazione a Milano di Micam, il salone della calzatura. Il premier ha anche sottolineato che "nei prossimi giorni vedremo i dati del primo seme-

stre di quest'anno con un aumento dell'export e della produzione industriale importanti e io ho anche fiducia che questa tendenza positiva prosegua", ha affermato rimarcando comunque che, nonostante "i dati incoraggianti", "il lavoro deve proseguire". Inoltre, ha poi detto Gentiloni, sarà svilup-

pato "un pacchetto ulteriore di investimenti per l'Industria 4.0 e proseguiamo con l'attività del made in Italy promossa dal Mise che ha dato risultati incoraggianti". Poi il lavoro (vedi articolo sotto). Un'idea quella di Poletti che piace al sindacato che però per bocca della leader della Cgil, Susanna Camus-

so, ribadisce che per la prossima manovra la "priorità sono le pensioni e che è necessario soprattutto per l'emergenza giovani". È un errore, dice, ragionare "sempre in termini di contrapposizione". "È positiva l'intenzione del governo di rendere stabile lo sconto sui contributi per le assunzioni dei giovani. - sottolinea Annamaria Furlan, segretaria generale Cisl - Ma l'incentivo deve essere rafforzato per le imprese del Mezzogiorno e per quelle che offrono al nuovo assunto anche un percorso di formazione". Poletti spiega anche che "dobbiamo fare qualcosa per il Sud. Perché uno dei problemi è il divario Nord-Sud". Il Governo deve "mantenere con rigore questa direzione perché abbiamo bisogno di dare due risposte"; la prima sul fronte "della crescita economica e della crescita degli investimenti, perché se cresce l'economia crescono i posti di lavoro". Presente all'iniziativa della Cgil a Lecce anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che ha rimarcato necessità di misure selettive e mirate, strumenti con chiari effetti sull'economia reale come "misure shock per il lavoro dei giovani". Ma ha chiarito che Confindustria non è "inchiodata sulle sue proposte ed è pronta ad un confronto aperto anche su soluzioni diverse: "Scegliamo insieme le priorità sui prossimi passi da fare insieme", ha precisato Boccia.

Rodolfo Ricci



**I**l lavoro deve proseguire. In tutti i sensi. E il lavoro prosegue con la prossima Legge di Bilancio per la quale i ministri Poletti e De Vincenti anticipano un intervento più forte per i giovani assunti nel Mezzogiorno: sgravi per le assunzioni di giovani al 50%, raddoppiati al 100% per i giovani del Sud. Perché, rimarca il ministro del Lavoro, bisogna spingere sull'occupazione. Naturalmente c'è il problema delle risorse ma, assicura il ministro per la Coesione territoriale e il

**Legge di Bilancio /2. Cisl: rafforzare incentivi anche per chi offre percorsi di formazione**

## Assunzioni dei giovani: dal governo ipotesi sgravi al 50%, 100% per il Sud

Mezzogiorno, "abbiamo la determinazione giusta per superarlo. Un sussidio per restare a casa non serve, i giovani vogliono lavorare e noi dobbiamo rispondere a questa loro sacrosanta esigenza". Nella prossima legge di bilancio ci sarà dunque un "probabile aumento delle risorse

destinate al credito di imposta per gli investimenti nel Sud". L'approccio piace ai sindacati. Per la leader Cisl Furlan "è positiva l'intenzione del governo di rendere stabile lo sconto sui contributi per le assunzioni dei giovani". L'incentivo rafforzato

per il Sud è necessario "perché in quell'area del Paese la situazione è più difficile nonostante la crescita ormai chiara della nostra economia che per avere una spinta ulteriore ha bisogno di un accordo sui contratti con Confindustria". Ma l'incentivo deve essere rafforzato anche er le

imprese che offrono al nuovo assunto un percorso di formazione. "E' il sapere che dà futuro al Paese. Per questo chiediamo che la formazione sia considerata a tutti gli effetti un investimento e possa beneficiare anche del super ammortamento, l'incentivo per le aziende che ad

esempio comprano un macchinario nuovo". La segretaria generale della Cisl sollecita insieme agli altri sindacati, anche di frenare l'aumento dell'età pensionabile: "Nell'intesa raggiunta con il governo è scritto chiaramente che il tema dell'aspettativa di vita va rivisto a partire dai lavoratori e dalle lavoratrici che sono più in difficoltà. Dobbiamo tenere i piedi per terra. Dobbiamo cominciare da loro".

Giampiero Guadagni

## Ryanair nella bufera. Lascia a terra quasi 400mila passeggeri

**D**ivampano le polemiche su Ryanair, che per far smaltire le ferie al personale ha cancellato molti voli (circa 50 al giorno fino alla fine di ottobre) per una questione apparentemente solo burocratica: l'adeguamento al calendario di lavoro gregoriano chiesto dall'Autorità irlandese del volo. "Abbiamo mancato gli obiettivi fissati per le ferie dei nostri piloti e stiamo lavorando duro per smaltirli in tempo", ha fatto sapere. Secondo i dati forniti dalla stessa compagnia i voli cancellati saranno in tutto meno del 2

per cento di quelli totali e secondo i calcoli di Bloomberg sulle statistiche dei passeggeri delle compagnie aeree, nelle prossime sei settimane la cancellazione avrà conseguenze su un numero di passeggeri compreso tra i 308 mila e i 385 mila in tutta Europa. La compagnia inoltre stima che le richieste di rimborso arriveranno fino a 20 milioni di euro. Oltre a questo, Ryanair si trova evidentemente ad affrontare un serio danno di immagine che potrebbe avere ripercussioni in futuro. Intanto Bruxelles, attraverso un proprio portavoce, ha richiamato il vettore low cost al rispetto delle regole europee in merito a rimborsi per i voli cancellati, riprogrammazione su altri voli o rientro, a seconda delle condizioni, così come il diritto alla cura e a seconda delle circostanze, alla compensazione. Al riguardo, la normativa Ue prevede: 250 euro per tutti i voli di 1500km o meno; 400 euro per tutti i voli intra-comunitari di oltre 1500 chilometri; fino a 350 e 600 euro per tutti gli altri.

E.C.

Il piano prevede un risparmio di costi pari a circa un miliardo di euro. Il settore Media potrebbe essere venduto

# Ericsson. In arrivo nuovi tagli -25mila posti fuori dalla Svezia

**B**ruelles (nostro servizio) - Per abbassare i costi di almeno 10 miliardi di corone, circa un miliardo di euro, entro la meta del 2018, Ericsson si prepara a tagliare 25mila posti di lavoro fuori dalla Svezia. Una decisione che fa seguito ai tagli messi in atto in patria a ottobre 2016 (3mila esuberanti) e a marzo 2015 (2200 posti in meno). Competitor come i cinesi di Huawei e i finlandesi di Nokia hanno messo in crisi molte certezze, in un contesto di settore in cui l'imperativo è la riduzione delle spese, al netto di un mercato emergente che mostra le sue debolezze, con la domanda per la 5G che stenta a decollare. Secondo i giornali svedesi, i tagli toccheranno principalmente le prestazioni dei servizi, con il settore Media che potrebbe essere venduto. Sono ancora top secret i Paesi che potrebbero essere interessati dalla ristrutturazione del gruppo, che attualmente impiega circa 109mila dipendenti in tutto il mondo. Ericsson registra perdite nette per il quarto trimestre consecutivo. L'ultimo rilevato - periodo aprile-giugno - fa segnare -1 miliardo di corone, circa 105 milioni di euro. Il Ceo Borje Ekholm parla apertamente di insoddisfazione riguardo alla diminuzione continua delle vendite, che dunque sembra giustificare la necessità di accelerare il piano di riduzione dei costi. Sullo sfondo, infatti, le previsioni per il 2017 parlano di una contrazione del mercato tra il 5 e il 9 per cento, allora che le ultime stime si fermavano al 6. All'inizio dello scorso

ottobre, Ericsson ha annunciato, come si accennava, una ristrutturazione aziendale che prevedeva per la sola Svezia, almeno 3mila esuberanti nei settori vendite e amministrativo, manifatturiero, ricerca e sviluppo, e altri 900 contratti di consulenza non rinnovati.

Già nel periodo 2014-2017 i costi variabili sono passati da 6,4 a 5,4 milioni euro. La cura dimagrante occupazionale in Svezia è stata spietata. Si è passati da 21mila dipendenti del 2005 ai 13mila attuali. La scommessa su 5G, internet e servizi cloud, ha generato l'unica fase di espansione occupazionale degli ultimi 21 mesi. Il 1° maggio scorso l'azienda ha infatti annunciato un piano che prevede l'assunzione di 300 ingegneri. Secondo i sindacati, programmare 3900 tagli nel 2016 e poi provare ad assumere 300 persone un anno dopo non è stata un'idea geniale: meglio forse evitare gli esuberanti e riqualificare i dipendenti con una formazione adeguata. La crisi di Ericsson riflette coerentemente quella di una Svezia che ha smesso da tempo di essere un'isola felice. Nel 2016, secondo l'Oservatorio europeo sulle ristrutturazioni aziendali (Emcc), le aziende hanno tagliato 8473 posti e ne hanno creati 2722.

Oltre agli esuberanti di Ericsson, si segnalano i 1800 posti in meno dell'Agenzia sulle migrazioni, a causa della forte diminuzione degli arrivi dei rifugiati nel territorio, che a loro volta hanno generato 500 tagli decisi da Jokarjo (servizi sociali e sanitari), proprio a causa della cancellazione dei contratti con l'ufficio

di controllo dei migranti. Findus ha mandato a casa 450 persone, dopo aver deciso di delocalizzare in Germania, per ridurre i costi di trasporto dei prodotti verso

l'Europa meridionale e occidentale. Skanska Direct (costruzioni) ha ridotto la sua forza lavoro di 400 unità.

I primi 8 mesi del 2017 segnalano calma piatta: 1680 tagli, tra cui

spiccano i 650 posti in meno decisi da Telia (telecomunicazioni), e 1600 nuovi posti, di cui 700-800 previsti da Volvo Car (che aveva già assunto 400 persone ad agosto 2016) nello sta-

bilimento di Göteborg, con l'obiettivo di aumentare la produzione dalle attuali 206mila alle 240mila automobili l'anno.

Pierpaolo Arzilla



Genova. Ieri incontro in Regione, sindacati chiedono di riaprire il tavolo con Confindustria

## Il colosso delle telecomunicazioni spedisce altre lettere di licenziamento

**P**rosegue l'emergenza occupazionale alla Ericsson di Genova dopo l'annuncio di nuovi licenziamenti. Per questo i lavoratori sono stati convocati ieri in Regione dall'assessore al lavoro, Gianni Berrino, dopo aver dato vita a un'assemblea con presidio davanti alla sede degli Erzelli. Venerdì scorso la multinazionale svedese ha inviato ulteriori 67 lettere di licenziamento a livello nazionale di cui 4 a Genova, dove in dieci anni i dipendenti sono scesi da 1.200 a 550. A fine luglio erano state inviate altre decine di lettere di licenziamento ai dipendenti. Nemmeno la denuncia e la protesta pubblica - affermano i sindacati - ha evitato che questo accadesse di nuovo. A luglio - ricordano i sindacati - il

fatto accadde due giorni dopo la lettera dei ministri Poletti e Calenda che annunciava l'impotenza del governo. Oggi le lettere arrivano due giorni dopo l'intervento in aula su Ericsson del ministro Poletti, durante il question time: due casi in cui emerge la spiacevole coincidenza tra l'intervento di Poletti e i licenziamenti. Vogliamo capire cosa ha intenzione di fare l'azienda - aggiungono con preoccupazione i sindacati - visto che circolano voci di ulteriori 14 mila licenziamenti in tutta Europa. I sindacati chiedono, infine, sia anche riaperto il tavolo con Confindustria, convocato a luglio, per la ricollocazione dei dipendenti Ericsson.

Ce.Au.

Convegno Acli. Decontribuzione mirata nuova opportunità per giovani

# Lavoro, incentivi legati a formazione

**G**iovani e lavoro. Una generazione tecnologica cresciuta nell'era di internet, social media e che però vive le contraddizioni dell'inserirsi in un mercato del lavoro caratterizzato da occupazioni flessibili e precarie e dove la competitività aumenta sempre più la necessità di una formazione adeguata e rispondente ai bisogni delle imprese. Di questo e soprattutto di come l'Italia possa recuperare quel gap anche nei confronti del resto dell'Europa si è discusso nell'ultima giornata dei lavori del 50° Incontro nazionale di studi delle Acli, che quest'anno ha avuto come tema centrale "Valore Lavoro." Una tre giorni in cui economisti, sociologi, politici, giusvaloristi e imprenditori si sono confrontati sull'impatto che i nuovi sistemi di produzione hanno sui lavoratori e sulla loro vita. E allora se da un lato la richiesta giunta da più parti è quella di migliorare la formazione dei giovani privilegiando le azioni integrate di formazione e lavoro, dall'altro sono tutti concordi nell'affermare di aumentare le risorse nella Finanziaria del 2018 anche se con qualche distinguo, come dirà Annamaria Furlan nel dibattito a più voci e che ha visto protagonisti oltre alla segretaria confederale Cisl, il ministro Graziano Del Rio, il presidente di Alilauro spa, Salvatore Lau-

## Ischia 4.0: ecco un'impresa che crede nella creatività dei giovani

**È** convinto che è una formazione di qualità a dare ai giovani una marcia in più per essere protagonisti della nuova economia. E che per essere competitivi occorre lavorare tutti insieme. Salvatore Lauro, armatore del gruppo Alilauro, promuove il territorio della sua isola secondo i dettami dell'industria 4.0 con la app Ischia 4.0 del consorzio Co.Tu.Mar (Consorzio Turistico Marittimo) di cui è fondatore e che mette insieme le aziende dell'isola verde il cui obiettivo è valorizzare e promuovere il territorio ischitano mirando ad una migliore erogazione dei servizi turistici e marittimi. L'app scaricabile gratuitamente per dispositivi iOS e Android consente in pochi click di sapere tutto dell'isola. Racchiude dei video sui comuni dell'isola, viaggi interattivi che sorvolano l'isola alla scoperta di tutte le sue maggiori attrazioni. E poi c'è la parte che si occupa dei servizi, e informazioni su escursioni, ristoranti, noleggio mezzi, parchi termali, alberghi, trasporti e negozi. La novità è che posizionando lo smartphone sulla mappa di Ischia, contenuta nella brochure, si possono conoscere tutti gli eventi a cui poter partecipare.

ro e il presidente dell'Anpal Maurizio Del Conte. "Siamo favorevoli alla decontribuzione alle imprese - sostiene Furlan - ma purché selettiva e legata anche a un percorso formativo per recuperare le diverse condizioni che esistono nel territorio. È inutile mettere le risorse in aree del Paese dove c'è piena occupazione, destiniamole invece a quelle regioni dove è più alto il tasso di disoccupazione, soprattutto

La mappa è sempre la stessa, ma le informazioni vengono aggiornate periodicamente per offrire news in continua evoluzione. E alla domanda perché si fatica ancora nel compiere uno scatto per le politiche attive del lavoro, che aiutino i giovani ad inserirsi con più facilità in un mercato sempre più competitivo risponde che il problema è culturale "dobbiamo credere nelle piccole e medie imprese. I giovani devono capire che devono diventare imprenditori di se stessi. Non è più pensabile di pensare al posto fisso. Credo molto nei giovani e nelle loro idee". Ma per fare questo e affinché una start up abbia successo occorre un favorevole sistema fiscale e creditizi. Percorsi formativi sì, ma anche stimoli e risorse che aiutino appunto, la loro creatività. Il Consorzio intende affiancarsi a coloro che dimostrano capacità e creatività nel generare nuove imprese. "Ci sono tanti giovani anche a Ischia che non riescono a mettere in pratica le loro idee d'impresa, il nostro Consorzio vuole aiutarli nel creare delle basi concrete da cui partire".

R.C.

ma Paese che deve aiutare le imprese ad essere più competitive e fare più qualità. Competitività che per il numero uno di via Po' significa conoscenza e sapere in una nuova logica che tenga insieme la scuola, la formazione, il territorio, i bisogni delle imprese coinvolgendo i lavoratori. Imprese che secondo il ministro Del Rio vanno senz'altro aiutate per la creazione di nuovi posti di lavoro. "Le misure mes-

se in campo con il Jobs Act avevano proprio questa intenzione - sostiene - hanno determinato la creazione di quasi un milione di posti di lavoro. Ne possono creare ancora altri se continuiamo ad applicare le riforme. Bisogna aspettare per vedere i frutti di quello che abbiamo seminato. Per la prima volta vediamo il Sud che cresce più velocemente del Nord. Dobbiamo continuare a ridurre gli oneri per chi assume soprattutto i giovani". Insomma tante le ricette ma nessuna definitiva come sostiene nel suo intervento conclusivo Roberto Rossini, il presidente nazionale della Acli per il quale proprio "la formazione professionale insieme a proposte di orientamento ed accompagnamento", potrebbero ridurre quelle difficoltà e il gap di cui si parlava all'inizio: in Italia infatti molte aziende non riescono a trovare personale perché mancano le competenze. Inoltre secondo uno studio dell'Iref, l'ente di ricerca delle Acli, l'insoddisfazione dei giovani in campo lavorativo dipende proprio dal fatto che gli studi fatti sono inutili nel loro nel loro impiego. Secondo la ricerca il 43,8% di 2500 giovani intervistati considera poco o per niente utile il proprio percorso formativo in relazione al lavoro svolto, mentre il 37,2% del totale se tornasse indietro farebbe scelte diverse. Allora come uscirne? Per le Acli con la proposta di un piano strategico articolato in sei punti, e quindi prevedere investimenti nella formazione professionale, consolidare e diffondere l'infrastruttura formativa, innovare le qualifiche e i diplomi, sviluppare il sistema terziario professionalizzante (Its), investire in un sistema accogliente di formazione professionale, riconoscere il valore sociale della maternità e del lavoro di cura.

Raffaella Cetta

## EDICOLA Fiori

di Elia Fiorillo

### Luigi Di Maio ovvero "Gigginò a' putenza"



**C'**era una volta a Napoli "Gigginò 'a purpetta", ovvero Luigi Cesaro ex presidente della provincia. Poi arrivò "Gigginò a' manetta", Luigi De Magistris attuale sindaco. E, in fine, proprio in questi giorni si parla di "Gigginò a' putenza", destinato a diventare "Gigginò o' presidente". Si tratta di Luigi Di Maio vice presidente della Camera, neo candidato al ruolo di presidente del Consiglio dei ministri per i 5Stelle.

Gigginò Di Maio di mestieri ne ha fatti tanti. È stato steward allo Stadio San Paolo, assistente tecnico in informatica, agente commerciale, cameriere, manovale edile, giornalista pubblicitaria

e webmaster per poi approdare nel 2013 a Palazzo Montecitorio. Non si è fatto mancare niente in fatto di lavoro. E come si diceva una volta per l'America, le qualità vengono sempre premiate. Se vali puoi aspirare a raggiungere le più alte vette, anche del potere. Vuoi vedere che anche in Italia il "merito" è diventato importante?

Nel MoVimento di Beppe Grillo Luigi si è subito distinto per la sua pacatezza di stile democristiano, ma anche per la sua voglia di volare alto, nel senso di voler ricoprire cariche di primo piano. Già nel settembre 2016 il Beppe garante dal palco di un evento lo incorona, a modo suo, numero uno: "Maledetto, sei il leader". E lui, Gigginò, si comporta da futuro capo girando l'Italia in lungo e in largo. Non c'è evento a cui non partecipa. Abito blu, cravatta intonata, faccia da giovane trentenne smaliziato, non perde occasione per farsi riprendere sorridente dalle tivvù. Dall'Italia poi passa all'estero, allacciando rapporti internazionali. Da due anni convive con Silvia Virgulti, quarantenne, definita la zarina 5 Stelle, da "coach tv" dei grillini a fidanzata "suggeritrice" di Gigginò. Lui dice di lei: "Ho trovato finalmente una persona che condivide la mia passione e non se ne sente danneggiata: le mie due precedenti ragazze 'importanti' erano gelose, la politica

per loro era un'amante".

I maligni congetturano che la vera intelligenza di Di Maio è propria la sua fidanzata: "Lui è teleguidato con l'auricolare, come Ambra da Boncompagni". Si sa però che "In politica, gli amici sono spesso più ingombranti degli avversari", come sosteneva lo scrittore francese Charles Régismanset. E il vice presidente della Camera se la deve vedere proprio con gli "amici e compagni" del M5Stelle che lo vedono come "il grillino democristiano" o il "berlusconiano", pronto a fare tutto e di più pur di arrivare a capo assoluto dei grillini che trasformerebbe d'emblée in "dimaiani".

Il malcontento serpeggia nei piani bassi 5Stelle. Non piace ai puri e duri quella nuova regola che agevola Di Maio e che prevede la candidabilità anche per gli inquisiti. Certo, non di reati gravi ma per quelli d'opinione o "di fatti commessi pubblicamente per motivi di particolare valore politico, morale o sociale". Comunque, chi ha l'ultima parola per cacciare o assolvere è il garante, ovvero Beppe Grillo. Ma rimarrà garante Grillo? No, i nuovi dettami prevedono che chi sarà eletto a candidato premier diverrà anche il capo assoluto di tutta l'impresa. Grillo si farà da parte assumendo il ruolo di padre nobile. Non si è capito ancora Casaleggio cosa farà. Pa-

re che continuerà a rivestire il delicato ruolo di "contabile", determinante, delle votazioni via piattaforma Rousseau. Ma il fondatore, garante, padre nobile, o come lo si vuol chiamare, è utopistico che passi lo scettro del comando al candidato premier. Quando tutto girerà secondo il suo modo di pensare "nulla quaestio". In caso però di distacco dalla matrice originaria, allora sarà un altro discorso.

Dopo l'annunciata candidatura della "meteorina" dal bel viso e dai contenuti zero, come definisce Berlusconi il vice presidente della Camera, si attendevano le mosse in particolare di Roberto Fico. Alessandro Di Battista, uno che poteva veramente competere con Di Maio, si era alleato da qualche tempo con lui. Si ipotizzava qualche insignificante candidatura di bandiera, troppo pericoloso per i big della minoranza scendere in campo. Nemmeno questo è avvenuto: meglio gridare che misurarsi con il voto. Le votazioni quantificano pericolosamente il contrasto, le grida no.

Si, proprio un'ascesa "inimmaginabile" come la definì Dario Fo quella di "Gigginò a' putenza", unico ed assoluto candidato premier, che ha dimostrato in poco tempo di essere capace di salire dalle "stalle alle stelle". E mica è da tutti!

## Fs, il 27 settembre incontro tra sindacati e Mazzoncini

Il 27 settembre l'ad di Fs incontrerà i sindacati sulla riorganizzazione di Trenitalia in vista della quotazione del Gruppo. A dirlo è l'ad di Fs, Renato Mazzoncini, a margine del Digital Days Uic. L'annuncio arriva come risposta ai sindacati che avevano richiesto un incontro urgente sul progetto di riorganizzazione. "Li incontrerò il 27 e sono assolutamente fiducioso sulla possibilità di trovare un accordo", ha aggiunto Mazzoncini. Altro tema cruciale per il gruppo è quello della privatizzazione dei servizi di alta velocità e lunga

percorrenza forniti da Trenitalia. ma per Mazzoncini "sarà evidentemente affrontato dal prossimo Parlamento". Secondo l'ad di Fs, che ha parlato a margine del Digital Days Uic, il tema della separazione delle società "si può affrontare benissimo e non genera esuberi". Lo studio realizzato per verificare la possibilità di dar vita a una newco, propedeutica alla quotazione, è infatti terminato positivamente. Lo studio doveva verificare la possibilità di realizzare una divisione autonoma all'interno di Trenitalia per le Freccie e i

treni a lunga percorrenza, da portare poi in quotazione. "L'esito - ha aggiunto Mazzoncini - era comunque scontato, perché di fatto le due divisioni agiscono già autonomamente. Non ci saranno comunque assolutamente esuberi". "Se la riorganizzazione di Fs è di fatto già operativa, non occorre fare altro e bisognerà verificare se il costo relativo allo studio sia stato o meno una spesa necessaria", è il commento del segretario generale della Fit-Cisl Antonio Piras.

C.D'O.

Bisognerà attendere il 9 ottobre per l'incontro tra sindacati e Am Investco sull'Ilva. Sarà quello il fischio d'inizio di una trattativa che si annuncia complessa: per le ricadute occupazionali del piano formulato da ArcelorMittal (circa 4mila esuberi), capofila della cordata che si è aggiudicata gli asset Ilva, e per le sue implicazioni sulla geografia dell'industria italiana, che con il passaggio del principale polo siderurgico nazionale ad un player straniero vedrà ridefinirsi i suoi confini. Per la verità le parti, dopo la presentazione del piano e le prime schermaglie a luglio, avrebbero dovuto sedersi intorno al tavolo con il governo il 15 settembre, ma l'incontro è slittato. Colpa - o merito, dipende dai punti di vista - delle osservazioni critiche (una sonora bocciatura in realtà) che il Comune di Taranto e la Regione Puglia attraverso l'Arpa hanno riservato al piano ambientale messo a punto da Arcelor. Alle istituzioni locali, inoltre, hanno dato man forte Cgil e Fiom; e così attorno al parere del ministero dell'Ambiente, atteso per la fine di settembre, il clima si è surriscaldato, consigliando al governo di riprendere il negoziato solo una volta sarà nero su bianco il giudizio dei tecnici del dicastero guidato da Gian Luca Galletti. Sta di fatto che il protrarsi dell'attesa non è privo di controindicazioni. Da tempo i sindacati tarantini segnalano le crepe che si vanno aprendo nella manutenzione e nella sicurezza dello stabilimento. Ieri la Fim e le Rsu sono tornate alla carica, scrivendo ai commissari dell'Ilva. Nel mirino "una gestione lontana dalla realtà in cui l'elemento umano, della sua sicurezza, non viene preso in considerazio-

Fim e Rsu scrivono ai commissari. Mattarella: ambiente, lavoro, salute fondamentali

# Ilva, a Taranto è allarme sicurezza



ne, come per il reparto Pla (Produzione Lamiera) o per i Tubifici/Erw e Rivestimenti", attacca il segretario Valerio D'Alò. Che non peli sulla lingua nemmeno nel denunciare che gli ammortizzatori sociali sono utilizzati "come strumento per far cassa, di fatto trascurando le reali necessità degli impianti. Le manutenzioni (o meglio i suoi organici) non vengono utilizzate per mettere a posto le condizioni fatiscenti delle linee ma come numeri da lasciare a casa solo per far quadrare i conti". Ad "aggravare la situazione - rincara il sindacalista - c'è anche il pericolo, fin

qui trascurato, della scadenza delle certificazioni dei tubifici, che, qualora non dovessero ripartire, non potrebbero essere rinnovate già dal prossimo dicembre. Paradosso a cui, come riferitoci da alcuni gestori, si potrebbe porre rimedio con le commesse che sono alle porte di Ilva e a cui da tempo chiediamo come Fim di dar seguito". Parole che si ricollegano idealmente a quelle pronunciate sempre ieri da Sergio Mattarella nella città ionica durante la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico all'istituto "Giovanni Falcone": "Salute, occupazione

e tutela ambientale - ha detto il Presidente della Repubblica - rappresentano valori fondamentali e costituzionalmente garantiti, tra cui istituzioni e società devono costantemente ricercare e trovare il punto di equilibrio positivo, con l'obiettivo preminente della centralità della persona". L'Ilva però non è solo Taranto. A Genova c'è, non da oggi, apprensione per le sorti dello stabilimento di Cornigliano. Tutto ruota attorno all'accordo di programma sottoscritto nel 2005, che i sindacati non intendono veder rimesso in discussione.

Oggi i rappresentanti del Comune e della Regione Liguria s'incontreranno a Roma con il viceministro allo Sviluppo Economico Teresa Bellanova. Nel frattempo è arrivata anche la convocazione per i sindacati. Obiettivo discutere il rinnovo dei lavori di pubblica utilità in scadenza il 30 settembre e necessari a innalzare il livello salariale dei lavoratori in cassa integrazione. L'incontro è previsto per venerdì. Sospeso di conseguenza lo sciopero inizialmente convocato per domani mattina, mentre resta in agenda l'assemblea.

C.D'O.

Le misure "messe in atto per contrastare il fenomeno delle aggressioni a danno dei ferrovieri ad oggi risultano insufficienti a togliere dall'isolamento in cui si trova chi svolge queste attività, sprovvisto degli strumenti ed il supporto necessari per affrontare le violenze personali, fisiche o verbali che siano, che troppo spesso li colpiscono". Lo affermano in una nota i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl Reti, Uil Trasporti, Fast Mobilità, Ugl Trasporti, Orsa sul

Il fatto. L'ennesimo caso di violenza sul personale. Oggi sciopero dalle 9 alle 17

## Toscana, aggredita capotreno a Prato I sindacati: ora misure straordinarie

caso della capotreno aggredita a Prato, annunciando uno sciopero regionale per domani. "I treni e le stazioni - sottolineano i sindacati - non possono diventare un luogo di scontro e di violenza e noi continueremo a mettere in campo qualsiasi azione necessaria per tutelare chi la-

vora e chi viaggia sui treni. Un fenomeno straordinario che colpisce lavoratori e cittadini, e che come tale va affrontato, mettendo in campo misure non convenzionali per arginare il problema. La Società, tralasciando i bilanci, deve fare tutto quanto il possibile per garantire

l'incolumità dei suoi dipendenti". Dunque oggi sarà sciopero dalle 9 alle 17. La fermata e riguarderà il personale Mobile, addetti alla Circolazione, Assistenza e Biglietterie e personale di Protezione Aziendale di Trenitalia ed Rfi. "Ci si astiene dal lavoro per chiedere più sicurezza e

sollecitare interventi rapidi e utili a risolvere una problematica che da troppo tempo preoccupa e condiziona lavoratrici e lavoratori che chiedono di poter svolgere le loro attività di controllo ma anche di accoglienza e di informazione agli utenti nella massima serenità", so-

stengono i sindacati. Per il segretario della Fit Toscana Franco Fratini "i ferrovieri si augurano di non scioperare mai più perché un loro collega è stato aggredito, ma sono pronti alla mobilitazione al ripetersi di questi accadimenti. Non escludiamo - dice il sindacalista - di coinvolgere gli amici Autoferrotranvieri, anche loro spesso vittime di aggressioni, in una grande giornata di lotta e sensibilizzazione su questo preoccupante fenomeno".

C.D'O.

## Innovazione. La robotica approda nelle aule scolastiche: arriva RoboToscana, una rete di 24 istituti

La didattica nelle scuole non può restare quella di una volta. È ormai chiaro che formazione e competenze debbano proiettarsi in avanti e prescindere dalle nuove tecnologie non è più possibile. La Toscana in questo è senz'altro avanti - grazie a poli d'ecellenza come quello universitario di Pisa dove si è appena concluso con grande successo il Festival dei Robot. Non sorprende allora che 24 scuole di tutte le province toscane si siano unite in rete ed abbiamo dato vita al pro-

getto "RoboToscana" per la didattica della robotica di cui è capofila l'Isis Valdarno di San Giovanni Valdarno (Arezzo). Le adesioni all'accordo, presentato ieri a Firenze presso l'Ufficio scolastico regionale, saranno aperte fino al 31 ottobre. Primo impegno della rete sarà realizzare un censimento delle buone pratiche diffuse negli istituti. "Sarà un collettore tra il mondo della scuola, il mondo dell'università e della ricerca, e il mondo delle aziende presenti sul territorio", spiega il

dirigente scolastico dell'Isis, Lorenzo Pierazzi, secondo cui "tra i nostri obiettivi principali c'è quello di realizzare un curriculum di studi che vada dai bambini della scuola dell'infanzia fino al mondo dell'università; dall'altra parte, vogliamo incrementare il rapporto con il territorio in maniera tale che la scuola possa veramente rendersi un attore principale della filiera che, dal mondo dello studio, va verso il mondo del lavoro".

S.B.

# A Sud l'occupazione v

## Nuovi mestieri, il futuro è adesso

Taranto (*nostro servizio*). Esisterà tra non molti decenni il lavoro di estrattore di minerali nello spazio? Prospettiva lontana, certo! Ma sembrerebbe crederci molto il Lussemburgo che mira a divenire il centro mondiale appunto dell'industria mineraria spaziale e che proprio per questo ha preannunciato una legge-cornice e sostanziosi incentivi a favore di aziende che vorranno insediarsi in questo Paese europeo, più piccolo della Valle d'Aosta. E che dire delle proiezioni del World Economic Forum per il quale circa il 70 per cento dei nostri ragazzini che nel 2017 frequentano le scuole primarie svolgerà in età adulta un mestiere oggi ancora non classificato, a seguito delle nuove tecnologie introdotte dalle aziende e delle competenze che richiederà il mercato? Proiezioni future, si dirà.

Ma è in questa prospettiva che si collocano i progetti di ricerca, sperimentazione e formazione nel campo dei velivoli senza pilota, i cosiddetti droni, che l'azienda pisana Ids (61 milioni di fatturato consolidato nel 2016) ha annunciato lo scorso 3 luglio di voler sviluppare nel territorio ionico, programmando la giornata "Puglia: Grottaglie nel mondo Ids".

I progetti saranno sostenuti dall'Accordo di programma "Cesare" da 9 milioni di euro - di cui 4,5 alla stessa azienda e il resto ad altre imprese - sottoscritto con la Regione Puglia e dal contratto di fitto fino al 2043 con Aeroporti di Puglia di una struttura polivalente nella Città delle ceramiche, a ridosso dell'aeroporto di Taranto Grottaglie.

Gli stessi progetti saranno al servizio della tecnologia, dell'innovazione nel mondo dell'aeronautica e aeroportuale, del territorio (es. valutazione del rischio incendi, degli aspetti idrogeologici ecc.) e saranno ubicati in

quello stesso polo dell'aerospazio dove già Leonardo S.p.A., in un'area equivalente a 20 campi di calcio ed estesa tra i comuni di Grottaglie e di Monteiasi, costruisce due sezioni della fusoliera in fibra di carbonio del colosso americano Boeing 787 (12 coppie al mese).

Prima il riconoscimento di piattaforma europea con il concorso dei ministeri Infrastrutture e Trasporti e Difesa, nonché di Enac ed Enav, poi i test per provare alcuni modelli di aerei ed elicotteri a pilotaggio remoto con sistema Apr (Aeromobili a Pilotaggio Remoto), che fanno dello scalo aeroportuale di Grottaglie l'unico sito italiano di collaudo dei droni, infine il taglio del nastro della Ids Academy, che sarà il nuovo centro di eccellenza per la formazione di piloti e operatori di tali velivoli, per cui nei prossimi giorni saranno avviati i corsi: ecco come questa parte di Mezzogiorno contribuirà ad implementare ulteriormente le eccellenze italiane nel campo delle tecnologie e dell'occupazione di futuro.

"Ids è entrata nel settore nel 2006 con alcuni prototipi, adesso cominciamo a vendere - ha dichiarato Giovanni Bardelli, presidente e amministratore delegato della Società toscana - abbiamo sette sedi nel mondo e vorremmo che Grottaglie diventasse non solo un centro di sperimentazione ma anche di ricerca e l'unico sito di produzione dei nostri droni per portare poi i prodotti ovunque noi siamo".

Il progetto formativo messo a punto dalla Ids, ha poi rivelato Bardelli "è incentrato su tre segmenti, il primo riguardante non solo i piloti ma anche i meccanici e gli operatori dei vari sensori che verranno messi a bordo, il secondo finalizzato al settore produttivo, mentre il terzo concernerà la realizzazione appunto di un centro ri-

cerche per le tecnologie utili a mantenere i prodotti allo stato dell'arte."

Ha spiegato inoltre Bardelli: "Il drone è un velivolo senza pilota e noi voliamo già in altri aeroporti coordinandoci col traffico aereo normale. Mi auguro quindi che qui ci sia la possibilità di far crescere start up, nuove iniziative sia per l'utilizzo dei droni che per lo sviluppo di nuova tecnologia, in modo che diventi una linea che caratterizzi Grottaglie per le capacità tecnologiche. E mi auguro che i giovani si lancino in questo diventando padroni del loro futuro. In questo senso noi li supporteremo".

Ecco il senso del progetto "Cesare" ideato da Ids insieme con aziende altamente innovative quali Altea Federation, Euronet, Sind ed in collaborazione con l'Univer-

sità del Salento. L'operatività del progetto e del centro di eccellenza produttiva, già in fase di avvio, sarà garantita da personale assunto in loco, cui verrà offerta un'adeguata formazione professionale.

Pierluigi Di Palma, presidente del centro studi Demetra, nel corso della cerimonia inaugurale del 3 luglio ha evidenziato la necessità di "attrarre i nostri giovani perché intercettino la nuova domanda che ci sarà con un'attività formativa di interesse. E se Brindisi ha una priorità nel volo commerciale e Grottaglie nell'attività industriale, le ricadute occupazionali del distretto aerospaziale devono essere nel tarantino." Nessuna subalternità di questo territorio, quindi, rispetto ad un asse Bari-Brindisi, ha concluso Di Palma e, comunque "individuata Grottaglie come aeroporto industriale, il distretto aerospaziale produttivo deve essere qui perché questo può offrire ricadute occupazionali di grande qualità."

Massimo Caliandro

**Nel cuore della Puglia atterra un centro di formazione per velivoli senza pilota.**

**Siamo a Grottaglie, dove le certificazioni di governo, di Enav e Enac ne fanno l'unico sito italiano per il collaudo dei droni. Non poteva che essere questa la terra scelta dall'azienda Ids per il suo progetto basato sulla creazione di piloti e meccanici ma anche sulla produzione e su un centro di ricerche tecnologiche.**

**Un mondo in divenire e dalla grandi potenzialità. Secondo alcune proiezioni del World Economic Forum circa il 70 per cento dei ragazzi che nel 2017 frequentano le scuole primarie svolgerà in età adulta un mestiere oggi ancora non classificato a seguito delle nuove tecnologie introdotte dalle aziende e delle competenze che richiederà il mercato**



## Alla Maker Faire di New York sbarca la didattica 4.0 made in Italy

Siamo il Paese delle invenzioni, il meglio spesso lo esportiamo e molte volte ci curiamo poco di diffonderlo tra i nostri confini. Desterà allora sorpresa in molti apprendere che nel padiglione Italia della Maker Faire di New York, che si terrà i prossimi 23 e 24 settembre, ci sarà un bell'esempio di scuola al passo con i tempi e capace di dare valore all'innovazione digitale. Per soddisfare le richieste di studenti sempre più connessi e in piena logica 4.0 c'è dunque bisogno di strumenti adeguati e l'Italia ha deciso di esserci. Un modello di didattica innovativa quella che sarà proposta a New York da Olivetti e Fondazione Mondo Digitale, selezionate dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Negli Usa Olivetti presenta in anteprima "ORobot101", il nuovo kit robotico, realizzato con la stampante 3D, per agevolare il

percorso educativo degli studenti italiani verso le nuove tecnologie. Con la Fondazione Mondo Digitale arriva per la prima volta negli Stati Uniti il modello di Palestra dell'Innovazione, spazi di apprendimento "aumentato", fisici e virtuali, per arricchire la formazione scolastica con competenze digitali e trasversali maturate sul campo. Dal primo modello, nato nel 2014 a Roma, oggi sono oltre 120 le scuole italiane che hanno aderito alla Rete nazionale delle Palestre dell'Innovazione. Infine, con "Kit Cut" la Fondazione Mondo Digitale propone un originale progetto di ricerca per favorire nella scuola la contaminazione delle discipline tradizionali con modelli di apprendimento personalizzabili in classe secondo i principi della sharing knowledge economy. Viva l'Italia che ci crede.

S.B.

# Volare sulle ali dei droni

## Ids Academy, nasce il centro di eccellenza per piloti

**T**aranto (nostro servizio). Ricerca, sperimentazione e formazione nel campo dei velivoli senza pilota. L'azienda pisana Ids crede nel futuro dei droni e punta su Grottaglie e il suo territorio per far partire una scuola in cui i giovani potranno apprendere tutti i segreti delle nuove professioni legate allo sviluppo e alla diffusione dei droni. Conquiste ha incontrato Luciano Santoro, 48 anni, responsabile affari generali presso la sede della Ids a Grottaglie.

**Quali sviluppi sono seguiti alla giornata "Puglia: Grottaglie nel mondo Ids" di inizio luglio scorso?**

Stiamo per partire, entro fine settembre, con il centro di addestramento per piloti di droni aperto a quanti vorranno misurarsi con questa nuova esperienza che avrà prospettive professionali enormi. Rilascieremo infatti uno specifico attestato. Inoltre con l'Academy Ids apriremo alla nostra clientela istituzionale con momenti di confronto su natura e qualità dei droni, nonché sui sistemi elettromagnetici, sui dati di volo con simulazioni aula e su tutto ciò che di importante e di delicato c'è dietro al sistema Apr.

**Il territorio come ha accolto questa novità imprenditoriale e produttiva?**

Era necessario che ci aprissimo e avviassimo un dialogo con il territorio oltreché con un mercato che è enorme. Ci siamo associati a Confindustria e non perdiamo occasione per evocare, rivolgendoci al mondo dell'associazionismo, delle istituzioni, delle forze armate e a Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Protezione Civile, Asl, ecc. gli svariati campi di applicazione del nostro velivolo. Dalla videosorveglianza, alla protezione, alla sicurezza, in-



somma tutto ciò che può essere utile al bene comune. Saremo una realtà che vuol essere guardata con attenzione. Non abbiamo segreti né commerciali né militari.

**Abbiamo osservato, nei vostri laboratori Ids un antidrone, il "Black night". Siamo già a questo?**

Il recente dato di cronaca del volo di un drone sconosciuto su un'area

sensibile di Roma dà proprio l'idea di cosa sia il nostro "Black night". La verità è che serviranno norme più stringenti e maggiori controlli in questo campo. Siamo agli inizi di un mondo nuovo, anche per le note ragioni di sicurezza globale. Insomma, oggi anche un vigile urbano deve essere in grado di sapere chi potrà volare, dove e con quali responsabilità connesse, Occorrerà sempre più

tracciare la differenza tra l'amatore che fa volare un drone per hobby in luoghi appartati e chi lo farà per lavoro usando un veicolo certificato. Questa responsabilità è in capo all'Enac che sta iniziando a fare maggiore chiarezza in questa materia del tutto nuova.

**Per quanto riguarda l'occupazione, di quali numeri è accreditato il progetto "Cesare"?**

Il numero degli assunti, tra ingegneri e periti elettronici, salirà a 10 entro il 2017. Entro il 2019 sarà di 30. Ma siamo sul mercato e va da sé che se la domanda di produzione aumenta amplieremo l'occupazione. Cercheremo collaborazioni e partnership con gli istituti tecnici e professionali del territorio per far crescere una generazione nativa desiderosa di inserirsi in questo processo, così

come con l'Università a partire da Unisalento. Anzi ci candidiamo fin da ora a fare rientrare cervelli in fuga da questo territorio e dal Mezzogiorno, dovuta alla mancanza finora di opportunità occupazionali altamente professionalizzate.

**Da più parti viene chiesta l'apertura dello scalo aereo di Taranto Grottaglie anche ai voli commerciali. Qual è la vostra posizione?**

In quest'area attigua convivono aziende leader nei rispettivi settori, come Leonardo, Sipal, Black Shep, Augusta che produce l'Elicottero Solo H4 in Polonia ma che oggi intende riconvertire in drone. Le caratteristiche industriali di questo sito sono destinate a crescere. Tutto ciò non confligge affatto con i voli commerciali.

**L'apertura al territorio ha finora escluso le organizzazioni sindacali confederali. È una linea di condotta o una casualità?**

Una casualità che intendiamo assolutamente recuperare nel breve periodo, appena avremo perfezionato il nostro primo percorso formativo e ci saranno più chiari gli sviluppi di mercato che auspichiamo positivi per il nostro prodotto.

M.C.

## La mozione: si apra lo scalo anche ai traffici commerciali

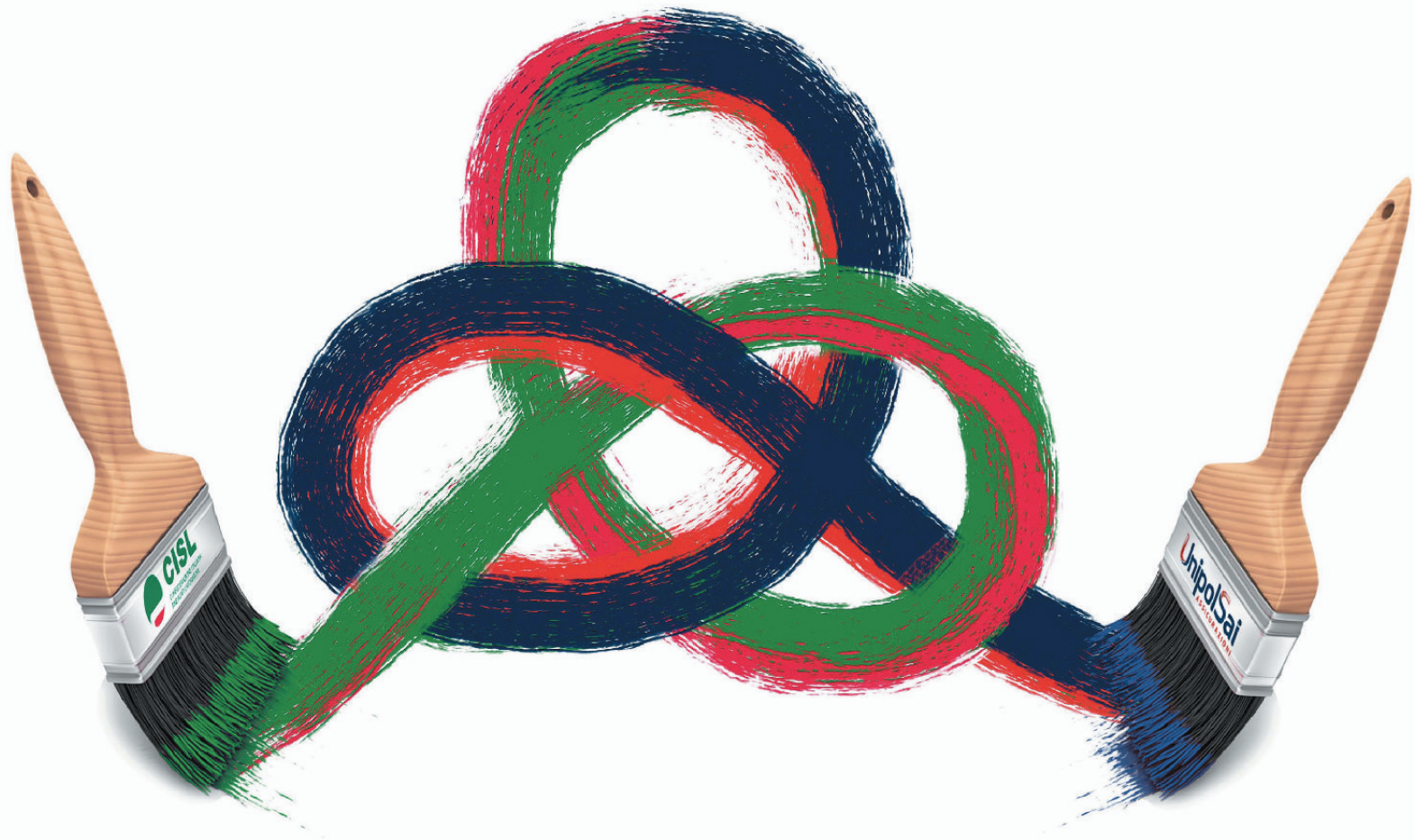
Grottaglie, un distretto europeo produttivo e non assistenziale, in tal modo contribuendo a contrastare in modo significativo la crisi dell'Ilva, con rilevanti e qualificate ricadute occupazionali; a favorire l'apertura di un tavolo istituzionale permanente con i referenti della società di gestione Aeroporti di Puglia, per sostenere la rilevanza dello scalo aeroportuale anche per il traffico passeggeri, charter e di linea, e merci, così sfruttando, al meglio, le potenzialità della piattaforma logistica aeroportuale di

Grottaglie. Tale aeroporto è, difatti, lo scalo con la pista più lunga del sud Europa, con possibilità, dunque, di sviluppo di voli civili nazionali ed intercontinentali, non confliggenti con le attività di carattere industriale; a favorire l'apertura di un tavolo istituzionale permanente con l'Autorità militare che presidia l'aeroporto della Marina, tenendo conto della volontà di posizionare in tale scalo l'operatività degli F-35 di interesse dell'Arma".

M.C.

# CONVENZIONE CISL · UNIPOLSAI

## Insieme hai più vantaggi!



www.unipolsai.com



**la tua mobilità**  
-costi +servizi



**la tua casa**  
-25%



**la tua protezione**  
fino al -20%



**il tuo risparmio**  
-costi



Puoi pagare in comode rate mensili a tasso zero\* fino a 2.500 €  
**PER TUTTA LA DURATA DELLA CONVENZIONE!**

**OFFERTE ESCLUSIVE PER GLI ISCRITTI E FAMILIARI CONVIVENTI**



\*Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - TAN 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in agenzia e sul sito [www.finitaliaspa.it](http://www.finitaliaspa.it). Offerta valida sino al 31/12/2017 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'agenzia.

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale:** prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia e sul sito [www.unipolsai.it](http://www.unipolsai.it)